

Raccontiamo la storia raccontiamola tutta

L'Arci aderisce all'appello in difesa di Eric Gobetti

Non possiamo tacere di fronte alle minacce squadriste mosse dall'organizzazione giovanile 'Aliud-Destra identitaria' nei confronti dello storico Eric Gobetti. Inutile nascondersi, perché di squadrista si tratta. È inaccettabile. A Eric Gobetti va innanzitutto la nostra piena solidarietà.

Secondo i suoi detrattori, Gobetti avrebbe la 'colpa' di essere uno storico 'revisionista' e 'negazionista' delle foibe. Dobbiamo dirlo chiaramente: gli studi di Gobetti non negano gli accadimenti della «complessa vicenda del confine orientale» (per usare l'espressione della legge istitutiva del *Giorno del Ricordo*). Non minimizzano i vari fenomeni che vanno sotto il nome di 'foibe', né negano l'esodo della grande maggioranza della popolazione di lingua italiana dall'Istria e dalla Dalmazia. Semplicemente approfondiscono l'intero contesto in cui le evocate vicende del confine orientale ebbero luogo. Restituire alla verità storica e alla memoria pubblica le pagine più oscure del nostro passato è un dovere a cui non vogliamo sottrarci. Lo facciamo da tempo, ma ci impegneremo a farlo con ancora maggiore convinzione nelle scuole, negli Istituti di ricerca, nelle università, negli spazi pubblici reali e virtuali e ovunque sarà possibile.

(appello integrale e firmatari su arci.it)

Editoriale

Il virus peggiore è il razzismo

✦ di **Francesca Chiavacci***

Sono giorni di grande ansia collettiva. La paranoia del contagio si sta diffondendo contro ogni ragionevole limite. E contro ogni ragionevole ed esperta posizione degli scienziati. Motivo per cui, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non è il Coronavirus la vera malattia di cui preoccuparsi, piuttosto l'«infodemia», neologismo per indicare «quell'abbondanza di informazioni che rendono difficile per le persone trovare fonti affidabili quando ne hanno bisogno». Troppe *fake news* in giro, secondo gli esperti. I centralini degli ospedali infettivologici presi d'assalto, politici spregiudicati e cinici alle prese con richieste immotivate. Quindi il neologismo individuato rende bene il rischio più grave a cui siamo esposti. Ma quali sono gli effetti? Purtroppo nel desiderio di canalizzare le proprie paure è stato immediato vedere nella comunità cinese la responsabile di questa fobia. Lo spettro sinofobico che si aggira in tutto il mondo sta facendo molti più danni della causa in sé. Un sentimento ostile che vede come untore chiunque sia originario della Cina, anche se - com'è capitato - si tratta di persone mai andate nelle zone interessate. Si passa quindi dall'ostilità latente che allontana dai negozi cinesi, fino a vere e proprie vessazioni che spingono una giovane a scendere da un bus sulla tratta Cuneo-Torino. Stiamo assistendo a episodi discriminatori, gesti a sfondo razzista, insulti nei confronti della comunità cinese. Non è certo oggi che ci accorgiamo che viviamo in società dove l'inclinazione al razzismo è sdoganata, dove si dichiarano sentimenti un tempo indicibili. Ma la paura è che non sembrano funzionare gli appelli degli scienziati. Quell'odio interiore deve essere convogliato, anche se non garantirà in alcun modo quella sicurezza sanitaria dichiarata. Lo sforzo di tutte le organizzazioni sanitarie è massimo, impegnate ad affermare che il diritto alla salute si garantisce attraverso provvedimenti efficaci e presi da persone competenti rispetto all'emergenza, non aizzando o tollerando la 'caccia al cinese'.

* presidente nazionale Arci

Mare Jonio torna in mare, Tribunale di Palermo revoca il sequestro

Mediterranea avvia raccolta fondi per salvare altre vite

Il Tribunale Civile di Palermo ha integralmente accolto il ricorso presentato da *Mediterranea Saving Humans* per la reimmersione in possesso della nave Mare Jonio, ordinando così a tutte le Autorità coinvolte di far cessare con effetto immediato il sequestro cui era sottoposta dallo scorso 3 settembre 2019.

«La decisione del Giudice civile di Palermo ripristina finalmente la legalità. La Mare Jonio è di nuovo libera, dopo un sequestro



illegittimo durato cinque mesi. E, dopo l'archiviazione delle accuse contro il comandante Marrone e il capomissio-

ne Casarini, questo è un altro fondamentale passo verso la cancellazione dal basso dei Decreti Salvini», ha dichiarato Alessandra Sciurba, portavoce di *Mediterranea*.

Purtroppo le ambiguità sui decreti sicurezza, nonostante i tanti annunci, rimangono ancora vigenti nonostante i diversi colpi inferti dai magistrati. È accaduto quanto ab-

biamo sempre sostenuto: questi decreti sono contro le norme costituzionali e il diritto internazionale.

C'è bisogno di coraggio politico per fare l'unica cosa giusta: cancellare i decreti sicurezza.

La Mare Jonio è tornata libera. Ora l'impegno delle tante persone che sostengono l'azione umanitaria è tornare in mare al più presto, a salvare persone in fuga da una guerra terribile, dalle violenze e dalle torture dei centri di detenzione libici e dall'annegamento e dalle catture delle milizie libiche.

Mediterranea lancia infatti una campagna straordinaria di raccolta fondi per finanziare l'imminente missione in mare dopo la sosta forzata di cinque mesi.

Memorandum Italia-Libia prorogato: una vergogna

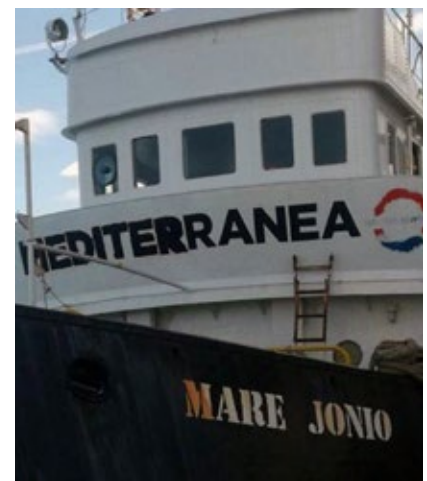
Rinnovato dal 2 febbraio. Assenti le modifiche annunciate



Domenica 2 febbraio il memorandum Italia-Libia, firmato nel 2017, è stato prorogato automaticamente alle stesse condizioni, per altri tre anni. Si tratta del memorandum stipulato durante il governo Gentiloni, e che i successivi governi Conte hanno mantenuto finora: esso ha 'regolato' la politica tra i due Paesi in tema di immigrazione, stabilendo una stretta collaborazione con la Guardia costiera libica, i cui membri sono stati accusati ripetutamente dalle agenzie Onu di traffico e detenzione di esseri umani. Lo stesso memorandum, negli stessi tre anni, è stato condannato dalle organizzazioni e dalle agenzie internazionali per i diritti umani per le accertate condizioni disumane e di tortura ai danni delle persone migranti. Nei giorni scorsi in

tanti, noi compresi, avevamo chiesto di sospendere il Memorandum e di smettere la complicità con un Paese colpevole di simili trattamenti.

Il governo rassicura: il rinnovo automatico non preclude l'avvio dei negoziati con Tripoli, preannunciati l'11 novembre dal premier Conte alle controparti libiche, ma le preoccupazioni sono evidenti per lo stato di guerra in Libia e per il tempo assolutamente improduttivo trascorso fino a oggi. E nel frattempo la Libia, come sottolinea la decisione dell'Unhcr di sospendere le attività, è precipitata in una situazione di totale instabilità: dopo lo scoppio della guerra, dal 4 aprile scorso, in un Paese di 5 milioni di abitanti, ci sono stati quasi 350mila sfollati. I più vulnerabili sono i rifugiati e i migranti presenti nel Paese nordafricano: circa 3200 rifugiati e migranti si trovano nei centri di detenzione gestiti dal Dipartimento per il contrasto all'immigrazione illegale (Ministero dell'Interno) e dalle milizie. Tra loro circa 2mila si trovano in aree esposte ai combattimenti (soprattutto a Tripoli e nei dintorni). L'Italia, ignorando i numerosi appelli, si avvia all'investimento di ingenti risorse di cui non è possibile verificare l'impiego.



Tutti i modi per sostenere la prossima missione sul sito

<https://mediterraneaescue.org/dona/>

Premio Cat 2019, tutti i vincitori

Si è chiusa a Piacenza la 3^a edizione del contest di critica cinematografica

✦ di **Piero Verani** Consiglio nazionale Ucca

Nel centenario della nascita di Giulio Cattivelli, giornalista e critico di cinema piacentino, il *Premio Cat* si è consolidato. Nato nel 2017 come duplice iniziativa, composta da un ciclo di workshop e da un concorso di critica cinematografica rivolto ai giovani dai 16 ai 26 anni, il premio costituisce un'occasione preziosa per promuovere l'educazione all'audiovisivo e l'elaborazione scritta nella forma breve che caratterizza la comunicazione contemporanea, tanto da avere ottenuto il patrocinio del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani.



Il 30 gennaio a Piacenza allo Spazio Rotative di *Editoriale Libertà* sono stati premiati i vincitori: Angela Norelli (Roma, 23 anni) per un saggio su *Quarto potere* (l'editore

Bietti le ha inoltre offerto la possibilità di scrivere un saggio per una delle prossime pubblicazioni della Collana di cinema), Roberto di Matteo (Aversa, 24 anni) per una recensione sull'opera prima *La terra dell'abbastanza*, Giovanni Ceccatelli (Firenze, 21 anni) per una recensione su *Joker* e Luigi Palma (Bari, 23 anni) per una recensione-tweet

ancora su *Joker*. Mille euro il premio per ciascuno di loro. La Giuria era formata da Enrico Magrelli, Irene Dionisio, Barbara Belzini, Ilaria Floreano, Claudio Bartolini, Nanni Cobretti e dal presidente Mauro Gervasini. Oltre al contest nazionale di critica cinematografica, il progetto *Cat* ha proposto una serie di workshop di cinema, tenuti da alcuni dei giurati in cinque scuole superiori di Piacenza. Chicca della terza edizione la presentazione dell'ultimo libro di Mauro Gervasini *Cuore e acciaio*.

Le arti marziali al cinema (Bietti). Sono 196 i testi pervenuti da tutta Italia: l'età media dei partecipanti 21,6 anni; 35% le femmine, 65% i maschi. Tra i film 'storici' *Il posto delle fragole*, *I pugni in tasca* e *8 1/2* sono tra i più scelti, ma nel complesso emerge una predilezione per i film recenti come oggetto di analisi e i formati brevi come testo da scrivere: infatti il 65% dei testi afferisce alle sezioni *tweet* e *recensione standard*, con il film *Joker* a farla da padrone. Il restante 35% è composto da saggi e recensioni su opere prime, le altre due sezioni. Numeri e statistiche sono eloquenti. Non è vero che i giovani sono pigri e scelgono il *tweet*: l'età media di chi ha scelto la *recensione-tweet* è leggermente più alta rispetto alle altre categorie del contest: forse scrivere il *tweet* spaventa per la difficoltà di essere sintetici e al contempo esaustivi - bisogna essere illuminanti, geniali - e i liceali abituati ai temi, a richieste più classiche, magari si sentono meno liberi e sicuri di sperimentare e azzardare.

Il *Premio Cat* è organizzato da Cinemaniaci insieme a Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Libertà, Regione Emilia-Romagna, Coop Alleanza 3.0, Arci, Ucca, Opereprime.org, Comingsoon.it, Film Tv, Bietti Edizioni.

I testi premiati (in tutte e tre le edizioni del concorso) sono pubblicati integralmente su www.cinemaniaci.org

L'ANTEPRIMA

Alla mia piccola Sama

di Waad Al-Kateab e Edward Watts (2019, Siria - UK)

✦ di **Sabrina Milani** coordinatrice nazionale Ucca



Alla mia piccola Sama, è il titolo del bellissimo (e pluripremiato) film di Waad Al-Kateab e Edward Watts, già miglior documentario a Cannes, agli EFA, ai Bafta appena conclusi e ora candidato agli imminenti *#Oscar2020*. Dedicato alla figlia nata sotto le bombe dell'assedio di Aleppo, è la straordinaria testimonianza di una giornalista, regista e rifugiata siriana di 26 anni, che ha deciso di filmare la sua vita,

da ribelle, durante la rivolta, fotografando la realtà straziante delle sofferenze e dei pericoli affrontati dalla popolazione civile durante la guerra, decidendo di mostrare luoghi e situazioni molto intimi, perlopiù inaccessibili ai fotografi e ai reporter di guerra. Waad Al-Kateab filma lo scorrere della sua vita mentre attraversa letteralmente la sua città sotto assedio: l'incontro con il marito, l'innamoramento, il matrimonio e la nascita di sua figlia Sama. L'idea del film nasce dal fatto che Waad, temendo

di perdere la vita durante il conflitto, vuole lasciare alla figlia appena nata una sorta di testamento spirituale, per farle comprendere chi erano i suoi genitori, i valori di libertà a cui si ispiravano e mostrarle la vicenda avventurosa della sua nascita sotto le bombe. Seguiamo così Waad sempre in prima persona, mentre racconta l'incontro tra lei e suo marito Hamza, medico nell'ultimo ospedale della città, il matrimonio e la loro strenua resistenza contro il regime, fino all'ultimatum lanciato da Assad che non lascia loro scelta: lasciare la Siria e il loro ospedale o essere bombardati fino alla completa distruzione.

Alla mia piccola Sama vi sconvolgerà per la forza, la dedizione, la follia con cui è stato girato superando il dolore, la morte, gli attacchi continui, il pericolo, il sangue; ma soprattutto perché è una testimonianza preziosa e un esempio di resistenza e generosità. Le stesse che fanno venire al mondo 'Sama', 'cielo' in arabo, quello che limpido, senza bombe e missili, senza cecchini sui tetti di Aleppo, la regista sogna di tornare a vedere insieme a sua figlia.

In anteprima sabato 8 febbraio a Roma al Cinema Farnese e in sala dal 13 febbraio distribuito da *Wanted Cinema*, con il patrocinio di Amnesty International.

Home (Bitter) Sweet Home

Cultura, comunità e partecipazione per il quartiere Cambonino di Cremona



Non c'è niente come casa. I luoghi familiari sono un pezzo importantissimo delle nostre vite e influiscono profondamente sulla nostra identità e sulla nostra personalità: vivere in un quartiere accogliente e stimolante può definire il nostro destino tanto quanto vivere in un contesto abitativo isolato e degradato può limitare in maniera determinante le opportunità delle persone. Questo è il punto di partenza di *Home (Bitter) Sweet Home*, progetto a cura di Arci Cremona, sostenuto dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus e dal circolo Arci Arcipelago, che intende agire

sul quartiere 4 Cambonino di Cremona, un luogo 'agrodolce' per chi ci vive, un luogo di limiti e conflitti ma anche di risorse e di potenzialità che meritano di essere esplorate.

Il progetto sarà dunque occasione per dinamizzare la zona, rendendo la comunità più coesa, dando possibilità di emancipazione e crescita a giovani, donne e famiglie, creando spazi culturali diffusi. Per iniziare i lavori è necessario raccogliere donazioni da privati per un totale di almeno 3.600 euro: è possibile donare sulla piattaforma di *crowdfunding* Produzioni Dal Basso (<http://sostieni.link/24289>).

“Luigi ti amo!”, da un atto vandalico a una fiaba per bambini

Il progetto dell'Arci Cafiero di Barletta

15 febbraio 2019. La città di Trani si sveglia con una sorpresa sgradevole: qualcuno ha pensato di concludere la notte di San Valentino scrivendo con una bomboletta spray sulla facciata laterale della splendida cattedrale affacciata sul mare la propria incivile dichiarazione «Luigi Ti Amo!».

È da questo purtroppo non isolato episodio di vandalismo che nasce il progetto *Luigi ti amo!* promosso dall'Arci Cafiero di Barletta, vincitore del bando *Orizzonti Solidali* della Fondazione Megamark: un percorso ludico-didattico utile e innovativo che trasformerà Luigi da malcapitato protagonista di una storia sentimentale inopportuna a coraggioso eroe moderno, personaggio immaginario protagonista di tutt'altra storia, quella

che lo vedrà condurre decine di bambini di classe prima elementare della provincia di Barletta-Andria-Trani in un'avventura alla scoperta dell'arte, delle bellezze culturali e ambientali da conoscere, tutelare e difendere.

📍 Pagina FB - Luigi ti amo - Diffondere senso civico



IN PIÙ

APRE L'OFFICINA DELLA SOLIDARIETÀ

PISTOIA - Sabato 8 Febbraio alle ore 11.00 apre l'*Officina della Solidarietà* di fronte alla Casa del Popolo di Bottegone. L'*Officina della Solidarietà* vuole essere un luogo di *welfare* e partecipazione attiva dal basso verso le circa 2.000 persone che nella provincia di Pistoia, vivono a ridosso della soglia di povertà. Una casa aperta a tutti quelli che hanno bisogno. Un luogo dove si distribuisce e si ascolta.

📍 Evento FB - Apre l'Officina della Solidarietà

AL VIA 'LUNEDÌ CINEMA'

BATTIPAGLIA (SA) - È ripartita il 3 febbraio al cinema Bertoni la rassegna di cineforum *Lunedì Cinema*, promossa dal circolo Arci Aut Aut di Battipaglia in collaborazione con la libreria Mondadori e Radio Castelluccio come media partner.

Il tema dell'edizione 2020 è *Percorsi*, inteso come viaggio personale che ognuno prima o poi nella vita è obbligato a fare dentro di sé per cambiare il proprio punto di vista sulla realtà che lo circonda e sugli stereotipi che impone la società. Gli otto film in programmazione abbracceranno, infatti, i temi di attualità che soprattutto negli ultimi anni dominano la scena politica e sociale: a partire dall'immigrazione per finire al precariato e alle conseguenze della globalizzazione.

📍 Evento FB - Lunedìcinema 2020 - Percorsi

GIORGIO BENVENUTO DISCUTE CON I GIOVANI DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

PESCARA - Sabato 8 febbraio, nel ciclo di iniziative dell'*Università di Strada* di Arci Pescara, Giorgio Benvenuto, ex segretario generale della UIL - Unione Italiana del Lavoro e presidente della Fondazione Bruno Buozzi, terrà un incontro per parlare in particolare dello *Statuto dei lavoratori* nella ricorrenza della sua approvazione. Costruire memoria dell'impegno delle lotte sindacali a cavallo tra gli anni '60 e '70 è necessario, oggi, per immaginare una nuova stagione di diritti del lavoro e per il lavoro.

📍 Evento FB: Università di Strada - Scuola di Politica

Dalla parte delle donne non solo a parole

Seminario Arci a Padova

Negli ultimi anni si parla di più delle disuguaglianze di genere, tanto da farle apparire come un fenomeno stabile anche a livello mediatico, ma le misure politiche, economiche e sociali si sono rivelate finora altrettanto presenti nelle agende istituzionali.

È stato questo il tema della due giorni della *Winter school* dal titolo *Prospettive di genere* organizzata a Padova lo scorso 1 e 2 febbraio.

La parte formativa con Anna Loretoni, preside della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Chiara Saraceno, Sociologa ed editorialista de *La Repubblica*, Livia Turco, presidente della Fondazione Nilde Iotti, Anna Fasano, presidente di Banca Etica, Marcella Chiesi, sociologa del lavoro ha affrontato il tema dalle diverse prospettive viste e analizzate attraverso il punto di vista del genere.

Quell'immagine utilizzata del tetto di cristallo è sempre efficace e conforme alla realtà, quel senso che per le donne - in tutti gli ambiti - ci sia un effetto



schiacciante verso il basso è una realtà evidente. Il percorso verso l'alto nella carriera è interrotto o deviato, non si fa posto alle donne anche quando sono competenti. Ci sono settori dove la presenza delle donne è preponderante, anche in ambiti estremamente complessi, pensiamo alla magistratura, alla sanità, ma nonostante questo le donne ai vertici sono pochissime.

Non esiste una soluzione per risolvere

questo *gender gap*, in Italia siamo ancora immersi negli stereotipi del maschile e del femminile, dove l'uomo è quello da cui aspettarsi la carriera e l'affermazione e alla donna - anche se brava e preparata - la 'perfetta' ambizione a cui aspirare è la famiglia e la maternità.

Quando si capirà che si tratta di scelte, non di percorsi obbligati o subdolamente attesi dalle donne, inizieremo a compiere quella rivoluzione culturale tanto attesa.

IL LIBRO



Libia di Francesca Mannocchi e Gianluca Costantini

Mondadori libri

Da circa un decennio la questione libica divide profondamente l'opinione pubblica italiana. Da un lato chi è stato favorevole all'intervento armato nel 2011, dall'altro i contrari. Da un lato - soprattutto - chi pensa che il flusso dei migranti verso le nostre coste vada fermato con ogni mezzo, e che i centri di detenzione 'legali' e illegali in Libia siano una soluzione, dall'altro chi ritiene che i migranti imprigionati in Libia abbiano il diritto di fuggire ed essere salvati da trafficanti e sfruttatori. Bianco o nero; pieno o vuoto; tutto o niente. Ma come sempre la realtà è più complessa. Occorre conoscerla. Questo volume dà notizia di una Libia diversa da quella dei telegiornali e dei post

sui social. È la Libia dei libici, la Libia delle code fuori dalle banche per procurarsi una moneta che non ha più valore. La Libia dei ragazzi che hanno combattuto il regime di Gheddafi e ora lo rimpiangono perché almeno «quando c'era lui», si sentivano sicuri; e non mancavano soldi, corrente elettrica, benzina. La Libia delle madri ferme alla finestra in attesa di figli che non torneranno. La Libia degli anziani che hanno attraversato decenni di dittatura e si guardano sempre le spalle. La Libia della gente comune che subisce ogni giorno ricatti dei militari, abusi, rapimenti, e vive perennemente nel terrore.

Le parole di Francesca Mannocchi e i disegni di Gianluca Costantini ci affidano una storia terribile che interroga la nostra stessa coscienza.

E tuttavia, fra queste pagine dimora ancora la speranza.

arci report n. 3 | 6 febbraio 2020

In redazione

Ivan Notarangelo, Alessandra Vacca

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Francesca Chiavacci

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online

Alessandra Vacca

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>